

VareseNews

Riforma delle classi di laurea: studenti più liberi di scegliere le attività formative ma non a medicina

Pubblicato: Martedì 16 Gennaio 2024



Maggior interdisciplinarietà e personalizzazione. Sono i due elementi su cui poggia la **riforma delle classi di laurea decisa dal Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini**.

La nuova cornice, adottata su proposta del Consiglio universitario nazionale (CUN), consentirà alle Università di **promuovere la creazione di percorsi di laurea interdisciplinari, riducendo i vincoli relativi ai crediti formativi** da assegnare ai vari ambiti disciplinari, e consentendo così la costruzione di percorsi maggiormente innovativi.

Gli studenti avranno **maggior autonomia nella definizione del proprio curriculum**, inserendo attività formative diverse da quelle previste dal proprio regolamento didattico.

« Le novità entreranno in vigore nell'anno accademico 2025/2026 – spiega il **professor Mauro Ferrari, delegato alla didattica dell'Università dell'Insubria** – I dipartimenti sono chiamati a fare un lavoro di progettazione coordinata per costruire **un'offerta più in linea con le esigenze del mercato, le innovazioni e i cambiamenti della nostra società**».

Due sono i tratti caratteristici della riforma: « **Flessibilità e integrazione sono i due elementi centrali**. L'esigenza di avere meno rigidità nella definizione della singola carriera accademica da tempo era un'esigenza sentita da più parti. Gli studenti, in futuro, avranno **un nucleo centrale di materie definite**

dal Ministero minore rispetto al passato, a cui potranno aggiungere materie in modo costruttivo e coerente di dipartimenti differenti. Questa interdisciplinarità consentirà al singolo di seguire una formazione più affine ai propri interessi e in linea con il mercato del lavoro».

La libertà di scelta non si applicherà al percorso di Medicina e Chirurgia: « Questo corso manterrà il suo robusto nucleo rigido anche perché c'è la necessità che i futuri medici abbiano una formazione simile in tutto il paese».

Il lavoro importante, ora, sarà quello dei responsabili della didattica di ciascun dipartimento, chiamati a definire percorsi integrabili con il nucleo centrale, definito a livello ministeriale per ciascuna classe di laurea.

di A.T.